



Dai finestrini traboccano le luci

di Stefano Peressini



X - Dai finestrini traboccano le luci

Nelle stazioni di frontiera li vedi
adesso fermi, quei treni sempre persi
per l'urgenza di un saluto, nell'attesa
di un orario indefinito, con le valigie sull'asfalto.

Dai finestrini traboccano le luci
a rischiarare la sera della resa e preme
l'aria immobile sull'impazienza del mattino
nell'invasione d'insensate domande.

Che ne sarà di questo viaggio, del ritornare
come il vento che scuote il canto dei merli
a scoprirlo antico quell'incedere nell'eterna
indifferenza, in una lontananza d'emozioni?

È un vortice di foglie *ottobre*, litania
d'impercettibili voci o forse ipotesi di un canto
mentre inciampano i ricordi sulla scalinata
e sul foglio le parole delle quotidiane fantasie.